

DOPO UNA LUNGA BATTAGLIA CONSILIARE, IL CENTRODESTRA HA LA MEGLIO SULLA MAGGIORANZA (DIVISA) DI ZINGARELLI

Violenza donne: sinistra annuncia, Storace puntualizza

L'ex governatore: "Abbiamo impedito sciocche provocazioni che non c'entravano nulla con la legge"

È stata approvata nella tarda serata di mercoledì – grazie ai voti dell'opposizione – la legge di riordino sul contrasto alla violenza sulle donne. Ventotto i voti favorevoli, 6 quelli contrari e un astenuto. Un via libera 'sofferto'. La terza seduta infatti è stata quella decisiva per sbloccare le divergenze politiche. Duecento gli emendamenti presentati dal centrodestra, 140 dei quali vedeva come prima firmataria **Olimpia Iarzia**, capogruppo della Lista Storace, che si è vista accogliere le istanze sull'eliminazione della questione sul "genere", ottenendo in questo modo una norma destinata a combattere solo la violenza contro le donne e non la "violenza di genere", che avrebbe coinvolto anche la comunità lgbt; una variazione del testo nella parte in cui si parlava di violenza alle donne come atto condotto esclusivamente dagli uomini. La **regione lazio** inoltre, potrà costituirsi parte civile

in tutti i processi celebrati nel Lazio. Non solo: gli immobili regionali potranno essere dati in uso a centri antiviolenza, case rifugio e di semiautonomia. La Pisana ha dato anche il via libera a un finanziamento di un milione di euro.

Mentre la sinistra corre ai ripari ricostruendo una verità distorta sui lavori della Aula, a storcere il naso è **francesco Storace** che sulla sua pagina Facebook racconta passo dopo passo quanto accaduto in **Consiglio regionale**.

"Il centrosinistra deve aver convinto **Zingarelli** di aver vinto chissà quale battaglia alla Pisana. In realtà, la legge sulla violenza contro le donne è stata approvata mercoledì sera tardi col concorso decisivo del centrodestra, visto che in aula erano rimasti solo 23 consiglieri della maggioranza", punge il vicepresidente del Consiglio e capogruppo de La Destra verso An che puntualizza: "I voti che hanno determinato la maggioranza assoluta alla Pisana sono stati l'ovvia conseguenza di una battaglia

politica che è servita ad evitare la criminalizzazione del genere maschile. E anche a impedire sciocche provocazioni che non c'entravano nulla con la legge, come quella dei grillini che si sono messi – racconta l'ex governatore del Lazio - a giocherellare con transessualità e omofobia. Non c'entravano nulla con la legge e giustamente maggioranza e opposizione hanno detto di no".

Sulla stessa lunghezza d'onda **Olimpia Iarzia**: "I miei emendamenti hanno consentito di liberare la legge dalla malcelata ideologia che surrettiziamente apriva al mondo lgbt. Pur apprezzando gli sforzi della maggioranza a venirmi incontro, per arrivare ad una votazione condivisa della legge – spiega ancora - al voto finale mi sono astenuta perché sono stati respinti due miei emendamenti tesi ad inserire nel testo l'istigazione all'aborto e la pratica dell'utero in affitto quali forme di violenza. Scelta davvero poco comprensibile".

G.S

